



**30/09/2013**

**FISE Assoambiente**

### **SISTRI: avvio incerto del Sistema di tracciabilità**

“A poche ore dall’avvio del Sistema di tracciabilità mancano ancora importanti indicazioni da parte del Ministero dell’Ambiente finalizzate a chiarire non solo il campo di applicazione (non è stato infatti ancora specificato se i rifiuti urbani pericolosi ricadano nell’obbligo di tracciabilità del nuovo sistema oppure no), ma anche alcune essenziali procedure operative necessarie ad evitare ricadute importanti sulla filiera di gestione dei rifiuti”.

E’ questa la preoccupazione espressa dal Presidente di FISE Assoambiente - Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese private di gestione rifiuti - Monica Cerroni, alla vigilia dell’entrata in vigore prevista per domani del SISTRI.

“Pur confermando la volontà di promuovere un sistema efficace ed efficiente di tracciabilità dei rifiuti – aggiunge il Presidente Cerroni - “con l’avvio del SISTRI, le aziende sono state messe in una condizione di estrema incertezza in quanto ad un giorno dall’operatività non sono stati forniti gli elementi necessari e i chiarimenti richiesti per un’omogenea applicazione del Sistema”

[Ambiente](#) 30 settembre 2013, 17:54

## Sistri: domani al via

### Da domani diventa attivo il Sistri



**Domani entra in vigore il Sistri**, gli operatori sperano che il ministero faccia qualcosa per **limitare il più possibile l'impatto del sistema**. Dopo le audizioni parlamentari delle scorse settimane e le lettere spedite al **ministro dell'Ambiente Andrea Orlando** da parte di diversi interlocutori, **Confindustria** ha inviato un dossier nel quale sono spiegate tutte le criticità manifestate dalle imprese e attende ora di potersi confrontare con il ministro nei prossimi giorni.

**I problemi più rilevanti, in pratica, sono tre. La mancanza della black box** su molti automezzi anche a causa dei ritardi nelle consegne delle apparecchiature e di malfunzionamenti delle **chiavette Usb**. Questo ha fatto sì che nessun impianto di trattamento abbia potuto collegare con il **Sistri il software** di gestione impiegato di prassi. Questi impianti e i trasportatori, quindi, dovranno **proseguire nell'impiego in parallelo anche del sistema cartaceo** con un aggravio di lavoro che comporterà ritardi nel **ricevimento dei rifiuti**. Infine, i produttori subiranno gravi disagi che peggioreranno nel corso del tempo.

**Confindustria** spera in un intervento del ministero che confermi le indicazioni date dall'associazione agli operatori **il 17 settembre** per diminuire i margini di incertezza, nonché l'inserimento di tali note nella normativa in occasione della conversione del **decreto legge**. Nella fattispecie dovrebbe essere confermato ufficialmente che **i soggetti obbligati all'applicazione dal 1° ottobre sono solo gli operatori specifici del trasporto e del trattamento rifiuti, escludendo quindi chi effettua trasporto in conto proprio** (in tal modo il numero di soggetti coinvolti passa da circa 50mila a 17mila).

Sarebbe inoltre opportuno utilizzare **la procedura applicata alla micro raccolta**, che semplifica notevolmente gli **obblighi previsti per il trasporto**, nonché estendere la moratoria delle sanzioni a tutto il periodo della sperimentazione e non solo al primo mese. L'esenzione dalle sanzioni nei giorni scorsi era stata chiesta anche da **Rete imprese Italia**, al pari della delimitazione dell'ambito di soggetti obbligati.

**Preoccupazione per la poca chiarezza è stata espressa anche da Federambiente, Fise Assoambiente e dal Centro di coordinamento Raee**. Nonostante le rassicurazioni verbali giunte

nei giorni scorsi dal ministero – hanno scritto in una nota – non è ancora stato chiarito se i rifiuti urbani pericolosi ricadono nell’obbligo di tracciabilità del nuovo sistema oppure no.

**Dato che un ulteriore rinvio del Sistri non è pensabile**, gli operatori chiedono che almeno vengano limitate le conseguenze negative e chiarite il più possibile le modalità di applicazione dello stesso. Il rinvio, come spiegato dal ministro con una risposta fornita al **presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci**, non è possibile a causa del contratto **in corso con Selex**, la società che ha sviluppato il sistema, e che ha già informalmente contestato al ministero un inadempimento contrattuale (a fronte di 250milioni di costi per la realizzazione del Sistri, da finanziare con la tariffa a carico degli utenti, il ministero ha pagato solo una parte).

**Un azzeramento dell’intero sistema esporrebbe il ministero a un’azione di responsabilità contrattuale e per danno erariale.** In compenso dal ministro è arrivata la disponibilità a intervenire per semplificare il quadro complessivo in fase di conversione in legge del decreto e tramite una normativa secondaria.



## SISTRI, CI RISIAMO MA È ANCORA CAOS

Riparte per l'ennesima volta il sistema di tracciabilità elettronica dei rifiuti. Le imprese non sono ancora pronte. Per Confindustria è un disastro

**Roma.** Ci risiamo: oggi è il giorno della ri-ri-ri-partenza del Sistri, il sistema di tracciabilità elettronica dei rifiuti affidato dall'allora ministro Prestigiacomo alla Selex di Finmeccanica. Avviato, poi fermato, poi ancora testato, fallito e quindi bloccato da Clini per la non funzionalità del sistema. Il ministero dell'Ambiente guidato da Orlando ha provato in questi mesi a restringere il campo di azione per consentirne la funzionalità, e anche a vederci più chiaro affidandone un esame puntuale al super tecnico Edo Ronchi, ma ancora non basta. Non è possibile dilazionare ancora, come vorrebbero le imprese, perchè se dovesse saltare completamente il ministero dovrebbe pagare una penale alla Selex secondo un contratto stipulato nel 2009 e secretato.

**Quella del Sistri è una vicenda** che somiglia a un eterno giorno della marmotta. Oggi dovrebbero partire le imprese dei rifiuti pericolosi urbani, ma c'è confusione anche per limitarne il campo di azione. Il ministero in queste ore dovrebbe preparare una nota esplicativa. Nel frattempo le imprese che non dovessero adeguarsi potrebbero incorrere in una sanzione. Ma il rischio è che i rifiuti giacciono fermi perchè le black bo non funzionano bene, perchè le chiavette Usb sono spesso disperse negli archivi delle aziende (che le hanno avute in dotazione almeno tre anni fa), perchè il collegamento internet non sempre è attivo.

«**Mancano alcune importanti indicazioni** - scrive in una nota il presidente di Fise Assoambiente Monica Cerroni - per chiarire non solo il campo di applicazione ma anche alcune essenziali procedure operative necessarie ad evitare ricadute importanti sulla filiera di gestione dei rifiuti».

Parla invece di disastro «incombente e certo» il presidente di Federambiente Daniele Fortini. «Sappiamo che in queste ore le priorità del governo sono altre ma serve la regia del ministero dell'Ambiente».

(Stefania Divertito)



30/09/2013

## SISTR I

Roma, 30.09.2013 comunicato stampa FISE Assoambiente – *“A poche ore dall’avvio del Sistema di tracciabilità mancano ancora importanti indicazioni da parte del Ministero dell’Ambiente finalizzate a chiarire non solo il campo di applicazione (non è stato infatti ancora specificato se i rifiuti urbani pericolosi ricadano nell’obbligo di tracciabilità del nuovo sistema oppure no), ma anche alcune essenziali procedure operative necessarie ad evitare ricadute importanti sulla filiera di gestione dei rifiuti”*.

E’ questa la preoccupazione espressa dal Presidente di FISE Assoambiente – Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese private di gestione rifiuti – **Monica Cerroni**, alla vigilia dell’entrata in vigore prevista per domani del SISTR I.

*“Pur confermando la volontà di promuovere un sistema efficace ed efficiente di tracciabilità dei rifiuti – aggiunge il Presidente Cerroni – “con l’avvio del SISTR I, le aziende sono state messe in una condizione di estrema incertezza in quanto ad un giorno dall’operatività non sono stati forniti gli elementi necessari e i chiarimenti richiesti per un’omogenea applicazione del Sistema”*.  
(AF)